

## Tre rapidi consumabili consigli

di Stefano Paiuzza

1.

Oggi vorrei parlare del Montorfano. Non il monte sacro ai lacustri che di fatto divide il Verbano dall'Ossola bassa, ma di Donato, pittore milanese nato nel 1460 e morto nel 1520. Donato lo sfigato, si potrebbe dire, figlio di uno sliding doors capace di relegarlo nel semi anonimato nonostante sia il creatore di una delle più maestose opere del Bel Paese. La celebre Crocifissione firmata 1495 ed esposta nel refettorio della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano è infatti opera del buon Donato. Ora. Sapete esattamente dalla parte opposta di quest'opera straordinaria cosa potete trovare?

Donato da Montorfano è forse il più famoso outsider pittorico della storia. Relegato in panchina nell'oblio storico per aver realizzato un affresco incredibile, forse più bello di quello leonardiano, ma nell'epoca sbagliata. Donato come Edberg, Antonio Salieri, Thomas Sykora, Maiellaro, Frances Farmer. Gente di talento cristallino nata nell'epoca sbagliata, dove la concorrenza eclissa nell'appeal per pochi i più che diamantini stilemi.

Come disse Bowie, in fondo, Mickey Mouse è stato cresciuto da una mucca. E se la vita fosse solo questione di incastri temporali?

2.

Doppia micro recensione per voi da Wide Art. Inizio dal primo testo, "L'AMORE NELLA TERAPIA", testo solo apparentemente saggistico ma in realtà romanzo vero, autentico, crudo e dolcissimo come un piatto di prosciutto San Daniele. Paolo Serra, terapeuta di umanità straordinaria e ricco di competenze sfaccettate e intrise di quella duttilità necessaria alla comprensione della parola, emoziona e sorprende. Storia di un'analisi dal punto di vista della paziente ma resa balsamo accattivante dal terapeuta (l'autore stesso) che volontariamente si sottrae a qualsivoglia protagonismo. Scambio epistolare e verbale di due esseri umani in un contatto che osa molto di più della normale parcella prestazionale. Meraviglioso. Divorato. Consigliato come un bicchiere di Brunello post pandemia.

3.

Il secondo testo è Post del famoso critico d'arte Francesco Bonami che analizza senza mai polemizzare il senso dell'arte nell'epoca dei Social Network. Testo scritto con raffinata scorrevolezza, non solo interessante ma anche genuinamente divertente. Una vera lezione di epistemologia artistica per nulla scontata eppur fruibile, un'operazione di fast reading che lascia retaggi di riflessione per giorni. Altamente consigliato.